

Una costa incantata, appesa al filo dei sogni, dei percorsi immaginari di Maurits Cornelis Escher. Disegni, schizzi, incisioni, tratti intarsiati o linee veloci, schemi intrecciati con motivi architettonici in simbiosi con la straordinaria bellezza del paesaggio. La Divina Costiera appare così, come una scia magica arricchita da giochi di luce, prospettive, teorie di archi, rifacimenti di villaggi arcaici, inseriti in scenari da Eden. La “felicità delle piccole cose” affiora in maniera delicata, introversa, e pure appassionata. Il disegno aiuta chi guarda a riscoprire identità perdute, ma comunque presenti nei risvolti segreti di una memoria collettiva ancora ben solida e vitale. Il rapporto tra le forme del paesaggio e quelle architettoniche diventa prioritario per capire i percorsi creativi che accompagnano la graduale trasformazione dell’impianto compositivo. Le reminiscenze greche, romane, arabe, assumono contorni reali senza perdere il mistero dell’antichità leggendaria.

La Provincia di Salerno, nell’accompagnare l’organizzazione della mostra, ha inteso contribuire all’ulteriore valorizzazione del patrimonio paesaggistico e culturale della Costiera Amalfitana attraverso la promozione dell’opera e delle espressioni artistiche di chi ne ha elaborato il mito facendolo giungere intatto fino ai nostri giorni. Grazie a tanti capolavori le giovani generazioni possono entrare in contatto con un tesoro di inestimabile ricchezza spirituale.

Le tracce che l’arte di Escher fornisce al viaggiatore della memoria consentono di ammirare la Costa del Sole nella sua luce più vera e profonda. Un modo come un altro per passeggiare nell’ovattata dimensione che affabulò i protagonisti del Grand Tour e che ancora oggi traspare per chi sceglie di vedere le cose con gli occhi dell’arte.

Alfonso Andria
Presidente della Provincia di Salerno